

Firmato il contratto dei medici aumenti medi di 491 euro al mese

PAOLORUSSO
ROMA

Per 137 mila medici e dirigenti sanitari dipendenti di Asl e ospedali arrivano aumenti medi di 490 euro lordi mensili, pari a un +7,27%, anche se parte dell'incremento era stato già anticipato, tanto che alla fine le buste paga si rafforzeranno in realtà di soli 230 euro. Mentre, sempre mediamente, gli arretrati da incassare sono stimati in 6.500 euro.

Non saranno soldi in grado di arrestare la fuga dei camici bianchi dal nostro Ssn, ma il contratto per il triennio 2022-24, firmato ieri dalle principali sigle di settore con l'Aran, l'Agenzia pubblica per i rinnovi contrattuali, rimpingua comunque un po' le retribuzioni dei 120 mila medici, con il tabellare che arriva così a toccare quota 50 mila euro lordi l'anno. Altri 481 euro l'anno a medico arrivano poi con l'indennità

50.000

Euro lordi all'anno
È il tabellare per
i 120 mila camici
bianchi del Ssn
a cui si sommano
altre indennità

di risultato, mentre il fondo per le condizioni di lavoro è incrementato di 533 euro pro capite l'anno. Somma che diventa più alta per i medici che lavorano in pronto soccorso, che godono di un'indennità ad hoc. Dal primo gennaio prossimo altri 1.038 euro lordi annui arriveranno infine dal Fondo per la retribuzione degli incarichi. Il contratto prevede anche che in caso di aggressioni l'Azienda sanitaria si faccia carico di tutte le spese legali. Novi-

tà anche per i medici che fanno attività libero professionale fuori dagli ospedali che vedono ridursi le decurtazioni in busta paga.

«Con il via libera al contratto 2022-24 si apre la strada all'avvio in tempi rapidi del negoziato per il triennio successivo» afferma il presidente dell'Aran, Antonio Naddeo, che ringrazia i sindacati per il contributo offerto. Anche se Fassid e Cgil Medici non hanno apposto la loro firma. «Si tratta di un contratto defianziato di 537 euro lordi mensili rispetto all'inflazione e non c'è alcun miglioramento normativo», lamenta il segretario della Cgil Funzione Pubblica, Andrea Filippi. «Sarebbe stato da irresponsabili non firmare», replica il segretario nazionale dell'Anaa, Pierino Di Silverio, che tra le novità ricorda gli aumenti per i più giovani e la maggiore flessibilità delle carriere. —